

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 10 settembre 2016



CIG DIPENDENTI STUDI PROFESSIONALI

Italia Oggi 10/09/16 P. 34 La nuova cig per i professionisti Daniele Cirioli 1

RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE

Sole 24 Ore 10/09/16 P. 21 Dieselgate, patteggia un ingegnere Vw Andrea Malan 2

AGROTECNICI

Italia Oggi 10/09/16 P. 34 Agrotecnici in società 3

I chiarimenti dell'Inps sul fondo di integrazione salariale introdotto dal Jobs act

La nuova cig per i professionisti Gli studi con più di cinque dipendenti obbligati al Fis

DI DANIELE CIRIOLI

Nuovi ammortizzatori anche per i professionisti. Gli studi con più di cinque dipendenti, infatti, devono obbligatoriamente iscriversi e contribuire al Fis (fondo d'integrazione salariale), per garantire ai dipendenti una sorta di cassa integrazione. Lo precisa l'Inps nella circolare n. 176/2016 di ieri, chiarendo che il campo di applicazione del nuovo fondo, previsto dal Jobs act e operativo dal 1° gennaio, comprende «tutti i datori di lavoro, anche non organizzati in forma d'impresa». Per il pagamento dei contributi arretrati, relativi ai mesi da gennaio a settembre, c'è tempo fino al 16 dicembre.

Tutti i «datori di lavoro». Relativamente al campo di applicazione, l'Inps evidenzia che, rispetto all'ex Fondo residuale (chiuso il 31 dicembre 2015 e che interessava solo le imprese), il nuovo Fis è stato esteso a tutti i datori di lavoro, ossia anche a quelli che non sono organizzati in forma di impresa. Al Fis, nello specifico, devono obbligatoriamente iscriversi tutti i datori di lavoro che non sono soggetti alla disciplina della cassa integrazione guadagni (cigo e cigs) e che appartengono a settori nell'ambito dei quali non sono stati stipulati accordi finalizzati alla attivazione di un Fondo di solidarietà bilaterale. Restano fuori, precisa ancora l'Inps, gli operai e gli impiegati dipendenti da titolari iscritti negli elenchi dei coltivatori diretti.

La regolarizzazione. L'iscrizione al Fis comporta anche l'obbligo di contribuzione

ordinaria ed, eventualmente, di quella addizionale. La misura della contribuzione ordinaria è pari allo 0,45%, per i datori di lavoro con più di cinque e fino a 15 dipendenti, e allo 0,65% per quelli con più di 15 dipendenti. La contribuzione addizionale, in misura del 4% della retribuzione persa dai lavoratori, è dovuta solo nel caso di erogazione, da parte del Fis, di prestazioni ai lavoratori.

Per i datori di lavoro non costituiti in forma d'impresa (tra cui gli studi professionali), e anche per tutti gli altri datori, ai fini della regolarizzazione dei versamenti dei contributi relativamente ai periodi da gennaio fino a settembre, l'Inps dà come termine il 16 dicembre. Ai fini della compilazione dell'Uniemens andrà valorizzato all'interno di <DenunciaAziendale> <AltrePartiteADebito> l'elemento <AltreADebito> e i seguenti dati:

a) in <CausaleADebito> il codice «M131» o «M149»;

b) in <Retribuzione> l'importo dell'imponibile, calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali di tutti i lavoratori dipendenti, esclusi i dirigenti;

c) in <SommaADebito> l'importo del contributo pari allo 0,45% dell'imponibile contributivo (datori di lavoro con più di cinque e fino a 15 dipendenti); pari allo 0,65% dell'imponibile contributivo (datori di lavoro con più di 15 dipendenti).

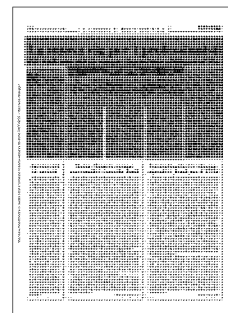
Inoltre, i datori di lavoro che operano con più posizioni contributive e realizzano il requisito occupazionale (più di cinque dipendenti) computando i lavoratori denunciati su più matricole, devono dare comunicazione all'Inps di competenza per consentire l'attribuzione del seguente codice di autorizzazione:

- «6G» con significato di «Azienda con più di 5 dipendenti e fino a 15 che opera su più posizioni tenuta al versamento dei contributi relativi al Fondo di integrazione salariale».

- «2C» con significato di «Azienda che opera su più posizioni tenuta al versamento dei contributi relativi ai Fondi di solidarietà», nel caso di azienda con più di 15 dipendenti che opera su più posizioni.

Le decorrenze

1° gennaio 2016	Imprese (solo imprese) già iscritte all'ex Fondo residuale
14 aprile 2016	Datori di lavoro (anche non imprese) con più di 15 dipendenti non iscritti al Fis in quanto non organizzati in forma d'impresa per eventi intervenuti dal 30 marzo 2016;
1° luglio 2016	Datori di lavoro (anche non imprese) che occupano più di cinque e fino a 15 dipendenti



Auto. James Liang, che fu tra gli sviluppatori del software truffaldino, rischia fino a 5 anni di carcere

Dieseldgate, patteggia un ingegnere Vw

Andrea Malan

Prima ammissione di colpevolezza nel dieseldgate Volkswagen. Un ingegnere, James Robert Liang, si è dichiarato colpevole di fronte a un tribunale federale penale di Detroit di «cospirazione per frodare le autorità e i consumatori americani» nell'ambito dello scandalo delle emissioni. Liang - che ha 63 anni - lavorò a Wolfsburg dal 1983 al 2008 partecipando allo sviluppo del motore diesel EA189, quello con il software illegale per aggirare la normativa sulle emissioni, e

fu poi trasferito alla Volkswagen of America, in California, per partecipare al lancio dei "diesel puliti" del gruppo negli Stati Uniti.

L'ingegnere, che ha firmato il patteggiamento il 31 agosto scorso, rischia fino a 5 anni di carcere (e anche il permesso di soggiorno, visto che non è cittadino Usa). Se però fornirà «un aiuto significativo» nel prosieguo dell'inchiesta su Vw - ha detto il giudice Sean Cox - il Governo potrebbe chiedere una pena più lieve (la sentenza verrà emessa il prossimo 11 gennaio). In

Germania la stampa si chiede già: «Chi accuserà Liang per ottenere lo sconto di pena?»

Nella documentazione della Corte distrettuale del Michigan si indica che Liang ha partecipato alla violazione del Clean Air Act e alla frode in commercio «dal 2006 al 2015» per aver collaborato a scrivere il software volto a eludere i test sulle emissioni e aver poi cooperato, dal 2014, a impedire l'accertamento dei valori reali delle emissioni da parte delle autorità Usa. Parlando in tribunale a Detroit, Liang ha ammesso di aver saputo che Vw non

aveva comunicato l'esistenza dei cosiddetti "defeat device".

I documenti forniscono una dettagliata ricostruzione di come, dopo i test sui veicoli Vw svolti nel 2014 dall'Università della West Virginia, «Liang e i suoi complici elaborarono una strategia per continuare a nascondere il più a lungo possibile» l'esistenza del defeat device, continuando a fornire informazioni false all'Epa (l'Ente per la protezione ambientale Usa) e al Carb (l'omologo californiano).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agrotecnici in società

Determinate le quote di iscrizione delle società fra professionisti all'albo degli agrotecnici. Il Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati ha determinato le quote di iscrizione alla «Sezione speciale» dell'Albo professionale ai sensi del dm 8 febbraio 2013 n. 34. Una nota del Collegio ricorda che l'Albo è ora diviso in due parti: Albo ordinario, dove sono iscritti i soggetti professionisti persone fisiche; Sezione società, dove sono iscritte le società professionali, sia di persone che di capitale. In via provvisoria il Collegio ha determinato la quota massima di iscrizione nell'Albo (l'importo può essere ridotto dai Collegi locali) che è di 220 euro per le società di persone e 300 euro per quelle di capitali. Ai fini previdenziali le società professionali iscritte all'Albo degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati sono comunque tenute all'applicazione del contributo integrativo (pari al 2%) sul proprio volume di affari e al versamento alla propria gestione previdenziale.

